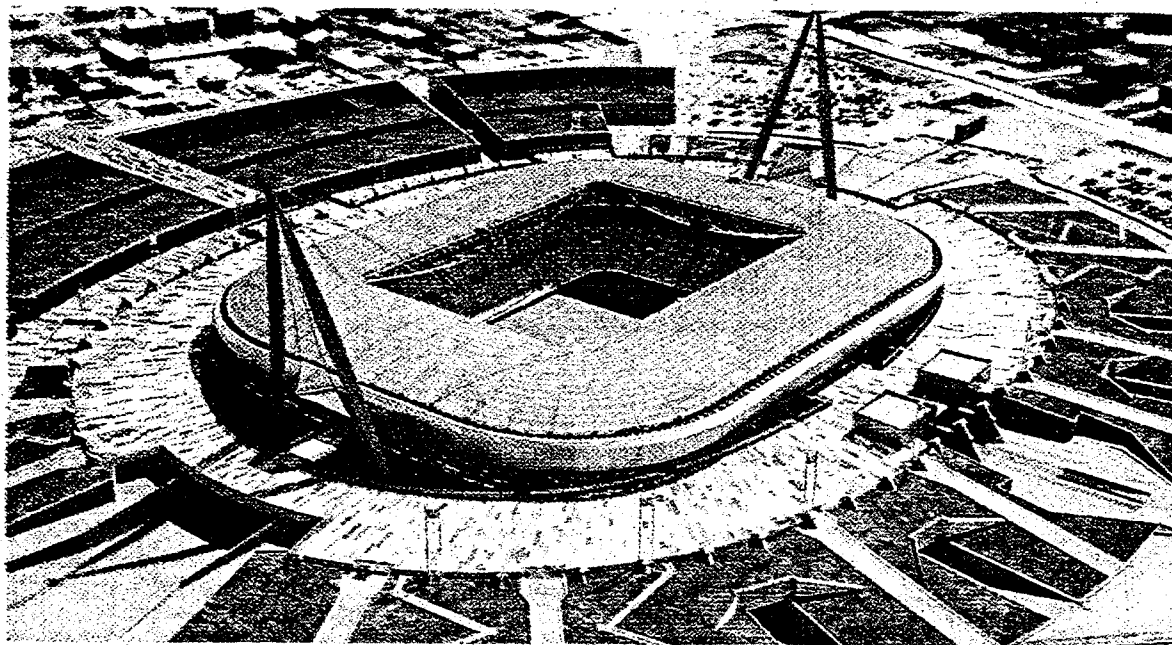


RIPARTE LA DISCUSSIONE FRA COMUNE E SAMPDORIA SUL NUOVO IMPIANTO SPORTIVO

Stadio, Vincenzi chiede consiglio a Chiamparino

Vertice con il sindaco torinese dopo la lettera di Garrone



Il progetto del nuovo stadio della Juventus in corso di costruzione a Torino nell'area della Continassa

La nuova casa bianconera

Dove	Torino area della Continassa (quartiere Vallette)
Inizio lavori	giugno 2009
Fine lavori	giugno 2011
Capienza	41.000 posti a sedere
Parcheggio	4.000 posti
Superficie totale	335.000 mq
Superficie interna	45.000 mq
Aree servizi	150.000 mq
Aree commerciali	34.000 mq
Aree verdi e piazze	30.000 mq
Investimento	120 milioni di euro

IL RENDEZ-VOUS che non t'aspetti era fissato per le dieci e trenta di ieri nell'ufficio del sindaco, al piano nobile di palazzo Tursi. Quello delle grandi firme, degli accordi ad alto livello. Dei segreti e dei cioccolatini a latte al centro dell'ampio tavolo rettangolare. Ma in questo caso la riservatezza è anche superiore. All'ultimo, il principale invitato non si presenta. E allora si sfruttano i mezzi per comunicare a distanza, via computer. Così il vertice si tiene lo stesso. Il giorno dopo l'ennesima sconfitta della Samp, la sampdoria Marta Vincenzi, il figlio del "suo" presidente Edoardo Garrone e il torinista Sergio Chiamparino si incontrano, ufficialmente per parlare soltanto di energia, crisi libica e possibili accordi futuri tra Iren (azienda che riunisce i comuni di Genova e Torino) e gruppo Garrone.

Ma si finisce inevitabilmente anche per parlare di altro: del nuovo stadio che da anni la Sampdoria vuole costruire e della possibilità di mutare anche in ligure terra il modello del tempio del calcio che la Juventus, primo club in Italia, sta costruendo con proprie risorse su aree che in parte erano di proprietà pubblica. Che di sola energia non si parli lo dimostra la presenza, all'incontro a distanza, di Piergiulio Porazza, amministratore delegato di Sviluppo Genova e "ideatore" del primissimo progetto stadio alla Colisa. Un interlocutore specializzato nella ricerca di soluzioni e aree sul territorio. Che della partita energia e di Iren, di solito, non si occupa.

La riservatezza del vertice, che poi corrisponde al nuovo decollo della trattativa tra Comune e Sampdoria sul progetto stadio, è confermata dal tentativo dei protagonisti di sviare l'attenzione. «Chiamparino? Sì, doveva venire, ma poi non ci siamo visti», risponde la Vincenzi. «Comunque - continua - quello che ci accomuna è la partecipazione all'interno di Iren. Col gruppo Garrone, ma si tratta di un discorso a lungo termine, potranno nascere collaborazioni nel campo dell'energia». «Chiamparino? Vincenzi? Guardi, io sono all'ospedale Molinette, le sembra possibile che abbia potuto incontrare qualcuno a Genova?», è invece la risposta dell'amministratore delegato di Sviluppo Genova. Affermazioni vere. Ma gli incontri, nel ventunesimo secolo, non avvengono solo *de visu*. E la presenza di Porazza a Torino appare, se non altro, piuttosto sospetta.

Sergio Chiamparino, Marta Vincenzi, Edoardo Garrone e Piergiulio Porazza si vedono in teleconferenza, nell'ennesimo amaro lunedì di casa Samp. E parlano del futuro stadio di Genova. Non di aree specifiche, non di progetti, non di studi di fattibilità. Ma di un modello vincente, quello dello stadio costruito dalla Juve e la cui inaugurazione è prevista per il prossimo mese di luglio. La Juve realizzerà, sulle ceneri del Delle Alpi, uno stadio da 41 mila posti, a disegnarlo la matita di Giugiaro. Per garantire il rientro dell'investitore Nordiconad da un esborso di 90 milioni di euro, il Comune ha detto sì alla costruzione di un ipermercato a marchio Leclerc-Conad da 4.500 metri quadri, un centro commerciale dedicato al fai da te e duemila posti auto. Tutto iniziò nel 2008, quando la Juve acquistò dal Comune di Torino il complesso del Delle Alpi dando vita al primo progetto per uno stadio totalmente privato in Italia. L'area è quella della Continassa, nel quartiere Vallette. Un impianto attivo sette giorni su sette, giorno e notte, anche grazie a innovative soluzioni di illuminotecnica. Un modello fortunato, che la Vincenzi vorrebbe copiare per rilanciare il progetto stadio dopo l'arenarsi dei precedenti tentativi in zona aeroporto e a Campi. Il buon rapporto col collega torinese (a fine mandato e quindi probabilmente poco interessato a imbastire discorsi su strategie future in campo di energia e affini) ha portato all'organizzazione dell'incontro. Edoardo sta ormai da mesi affiancando il padre Riccardo al timone della Samp, e nella recente lettera inviata ai tifosi e alla città, in rappresentanza della famiglia ha insistito sulla necessità di avere uno stadio di proprietà. La Vincenzi aveva risposto: «Non ho mai remato contro il nuovo stadio e sono disponibile a riparlare».

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SIAMO PRONTI A RIPARLARNE»

Marta Vincenzi crede nella costruzione di un nuovo stadio. Inizialmente ha provato a coinvolgere anche il Genoa, senza riuscire



“BENEDIZIONE” AL MODELLO JUVE

Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, ha battezzato l'operazione che ha portato alla nascita del primo stadio privato d'Italia



SVILUPPO GENOVA NELLA PARTITA

Piergiulio Porazza è "ad" di Sviluppo Genova. Ex manager del gruppo Garrone. Ha lavorato al progetto stadio a Campi



LA DIFFICOLTÀ AD ANDARE AVANTI

Edoardo Garrone da qualche mese si occupa anche di Samp. In una lettera alla città ha lamentato la difficoltà nel realizzare lo stadio